

Anno di CRISTO MXLII. Indizione X.

di BENEDETTO IX. Papa 10.

di ARRIGO III. Re di Germania e d'Italia 4.

BOLLIVA più che mai fra i Nobili usciti di Milano, e il basso Popolo restato Padrone della Città, l'odio, la discordia e la guerra. Ci assicura Landolfo seniore (a), che l'Arcivescovo *Eriberto* si tenne neutrale in sì fiera congiuntura. Ora i Nobili, avendo tirato nella lor fazione i Popoli della Martessana e del Seprio, si fortificarono in sei Terme all'intorno della Città, e ne formarono un blocco, senza permettere, che alcuno vi portasse de' viveri; nè giorno passava, in cui non seguisse qualche badalucco, o combattimento tra le Plebe e i Fuorusciti, con mortalità continua d'amendue le parti. Guai se talun cadeva nelle mani del nemico; non iscanfava la morte, o una prigionia peggior della morte. Aveva il Greco Augusto *Michele Paslagone* prima di morire richiamato dall'Italia Doceano, o sia Dulchiano, già Catapano, riconosciuto per inutile, anzi dannoso Maestro di guerra, (b) e in sua vece inviato in Puglia un Figliuolo di Bugiano, sopranominato, per quanto s'ha dall'Ostiese, *Exaugusto*, o *Annone*, secondo il Malaterra. Costui seco condusse un numeroso stuolo di Greci e di Barbari; ma venuto a battaglia nel precedente Anno co' i Normanni a dì 3. di Settembre sotto Monte Piloso, o come vuol Cedreno, in vicinanza di Monopoli, non ebbe miglior fortuna del suo predecessore. Restò ivi con una memorabile sconfitta tagliato a pezzi quasi tutto l'esercito suo. Fu fatto prigioniero egli stesso, e donato da i Normanni ad *Adenolfo* lor Capitano, il quale ne fece traffico co' i Greci, e ne ricavò una buona somma d'oro: azione nondimeno, che irritò non poco i Normanni, e fu cagione, che gli levarono il baston del comando. Abbiamo dal Protospata, che *Argiro* Barese, Figliuolo del celebre Melo, fu in quest' Anno dichiarato *Princeps & Dux Italiae*, cioè della Puglia e Calabria; ma senza dire chi gli desse questo Titolo, cioè se i Greci, o i Normanni. Certo è per attestato di Guglielmo Pugliese (c) e di Leone Ostiese, che i Normanni *Argiro Meli filium sibi præficientes, ceteras Apuliae Civitates partim vi capiunt, partim sibi tributarias faciunt*. Ma non istaremo molto a vedere questo medesimo *Argiro* e i Normanni uniti co' i Greci. Intanto l'Imperador *Michele Calafata* succeduto a

(a) Landulf.
senior Hist.
Mediol. l. 2.
cap. 26.

(b) Leo
Ostiensis
lib. 2. c. 67.
Lupus
Protospata
in Chronico.

(c) Guilielmus
Apul.
Hij. l. 1.

Mi.